

INIZIATIVA PARLAMENTARE

presentata nella forma generica da Giancarlo Seitz per la modifica della Legge sulla scuola dell'infanzia e sulla scuola elementare

del 13 febbraio 2023

Introduzione

La Svizzera è un Paese costituzionalmente rappresentato da quattro lingue Nazionali. La Costituzione della Confederazione considera queste lingue come entità con diritto di rappresentanza. Di recente si è aggiunta anche la lingua dei segni (lingua LIS, nel caso del Ticino). In un contesto plurilingue non possiamo più essere il fanalino di coda. In una Nazione dove le scuole bilingue continuano a crescere (v. scuola elementare *Il Girasole* di Basilea che si sta confrontando con un overbooking di iscrizioni, fondata dalla Professoressa universitaria di Fisica Ilaria Zardo) ed essere premiate (v. Premio Scolastico Svizzero 2015 per le prestazioni esemplari in campo pedagogico alla scuola pubblica Maloja e overbooking di iscrizioni alla scuola pubblica bilingue di Coira) oltre a proporre curriculum plurilingui già a partire dalla Scuola dell'Infanzia (Berna, Zurigo...), il Ticino deve cominciare ad allinearsi alla Svizzera Italiana e a rispettare i diritti delle lingue come previsto dalla Costituzione, appunto.

Numerose ricerche scientifiche nel campo della didattica del plurilinguismo, definiscono come età biologica ideale per l'apprendimento di una lingua seconda, quella che rappresenta i bambini e le bambine dal primo anno di età fino all'inizio della pubertà (asilo nido, Scuola dell'infanzia e scuola elementare).

In Ticino bambini che crescono in un contesto bilingue (famiglie bilingue che non per forza hanno come prima lingua l'italiano) dimostrano a scuola grande flessibilità in tutte le materie e spesso portano risultati nella lingua di istituto migliori dei bambini italofofoni. Perciò la critica "non conoscono nemmeno l'italiano, figuriamoci insegnargli una seconda o una terza lingua" è scientificamente sbagliata e intellettualmente disonesta.

La preoccupazione di trovare personale qualificato a tale scopo è irrilevante dal momento che basta proporre uno stipendio dignitoso ai docenti specializzati. Inoltre al momento il francese alla SE viene insegnato dalle docenti titolari di ruolo che nella stragrande maggioranza dei casi non è di lingua madre francese. In Ticino le materie dette "speciali" come educazione fisica (ginnastica), educazione musicale ed educazione alle arti plastiche sono obbligatoriamente dispensate da docenti specializzati e formati in tale indirizzo, quindi non dai docenti di ruolo. Come mai invece il francese sì? Prendendo questa decisione (evidentemente economica) si è già deciso quale posizione gerarchica dare all'insegnamento delle lingue alla scuola elementare. Questa decisione si rivela però essere anticostituzionale, poiché – come accennato in precedenza – le lingue in Svizzera godono di diritti di rappresentanza codificati da delle leggi ben precise.

Le seguenti lingue: tedesco, francese e inglese saranno parte obbligatoria del programma scolastico per la scuola dell'obbligo pubblica e privata.

Giancarlo Seitz

Allegati:

- Pedagogia più Didattica. ISSN: 2421-2946 (All. 1)
- Laboratorio Itals (All. 2)
- Quali lingue insegnare nelle scuole? (All. 3)
- Insegnamento tedesco e inglese scuola primaria (All. 4)
- My Languages → chi siamo (All. 5)
- Trentino Trilingue: sistema di potenziamento dell'insegnamento delle lingue (All. 6)
- Swissinfo.ch / L'inglese: seconda lingua "nazionale" a Zurigo (All. 7)